Anno X N. 132. Udine, Giovedì-Venerdì 16-17 giugno 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Questione terminata?

L'altro giorno l'*Osservatore romano* scriveva che, qualunque strada faccia la conciliazione negli alti luoghi del governo, la risposta dei ministri Crispi e Zanardelli, oggetto di tanti comenti, non segnava neppure una sosta. Le parole dell'autorevole giornale sono confermate dai fatti, e noi vediamo la stampa continuare ad occuparsi con premura di tale argomento, prova questa che le parole ministeriali ebbero tutt'altro che l'effetto di mettere a dormire la questione, ciò che del resto, a parer nostro, non era neppure nelle intenzioni di chi le pronunciava.

Così il numero ultimo dell'ufficioso *Popolo romano*, sotto il titolo *Chiesa e Stato*, reca una lettera del professore Gennarelli, dell'istituto superiore di Firenze, nella quale promette una serie di articoli sul vecchio argomento.

« Io vi domando dunque ospitalità — scrive il Gennarelli — caro signor direttore, per poter svolgere nelle colonne del vostro diffusissimo giornale questo subbietto. Non me la negherete, perchè il vostro periodico dice sempre, o spesso con molta autorità, la sua opinione nelle grandi controversie; nè ve n'ha certo maggiore di questa. Condenserò, per quanto è possibile, le idee in brevi parole, alle quali mi propongo di dare maggiore ampiezza, se mi sarà possibile ottenere una sala dipendente dal governo per qualche conferenza. »

Noi non sappiamo quanto faranno progredire la pacificazione gli articoli e in caso le conferenze del professore Gennarelli. Ad ogni modo ci sembra anche questo un sintomo abbastanza chiaro che nelle sfere liberali si continua a sentire la necessità che termini una volta una condizione di cose, dalla quale, che che affermino certuni, il paese non guadagna certo.

Mentre il *Popolo romano* reca la lettera del Gennarelli, l'organo magno dei moderati, l'*Opinione*, ne ha una del senatore Jacini, un vero letterone, perchè consta di sei lunghe colonne di stampa, sempre sullo stesso argomento.

« Il desiderio di conciliazione — così comincia il senatore — col capo della Chiesa cattolica, che va manifestandosi in seno del popolo italiano, è un fatto notevole. L'allocuzione pronunciata da S. S. Leone XIII, nel concistoro del 23 maggio scorso, lo è del pari. L'interesse permanente della nuova Italia, non meno che l'interesse della fede religiosa, richiederebbero che cessi il dissidio. Tutto ciò sta bene. Se non che dal detto al fatto corre un gran tratto; e sarebbe inutile nascondere che siffatta conciliazione è più facile desiderarla ed invocarla di quel che sia l'indicare il modo di raggiungerla. Vedo pullulare da ogni parte molte illusioni sulla facilità di attuarla. Ora io credo sia duopo dissiparle, non già perchè sieno ispirate da sentimenti meno onesti; ma perchè coltivate esse sviano le menti dal cammino della verità. »

Veramente la difficoltà non consiste nell'indicare il modo col quale la pacificazione possa essere ottenuta, ma nelle disposizioni di coloro che colla Chiesa dovrebbero riconciliarsi. Certo, finchè da chi grida contro il *non possumus* continueranno a proclamarsi impossibilità che in fatto non esistono, si rimarrà sempre allo stato di prima; in questo bisogna che tutti convengano.

Non è nostra intenzione di riassumere il lungo scritto del senatore Jacini, che non ci pare senza una certa importanza.

Qua e là ci troviamo qualche idea che merita di essere presa in considerazione. Così, per esempio, egli, parlando di coloro che vorrebbero ben impiccolire la dignità del pontificato, osserva:

" A che servirebbe nasconderlo? In Italia sono abbastanza numerosi coloro a cui sorride l'idea del papa divenuto cappellano del re d'Italia, e, sebbene liberi pensatori, per raggiungere l'intento, abbonderebbero di ogni specie di concessioni d'indole ecclesiastica come nessun stato ne ha mai largite, per sedurre, con esse, il sommo pontefice; e non mancano neppure uomini profondamente religiosi e patrioti in pari tempo, che vagheggiano la grandezza futura del nostro paese in una associazione del papa, costituito sovrano onorario d'Italia, e del re investito da lui del governo temporale della nazione. Insomma un Mikado o un Taicum! "

Noi non sappiamo, per dire il vero, quanto possano dirsi profondamente religiosi quelli che vorrebbero ridurre a proporzioni così meschine la maestà papale; giacchè chi senta a pieno tutto il rispetto che deve verso la religione cattolica non potrà volere che soffra detrimento come che sia il decoro del capo di essa.

" Sono idee queste — continua il senatore Jacini — sane e feconde? o non piuttosto anticaglie ghibelline e guelfe, o più probabilmente gli ultimi rimasugli di quelle nebulosità giobertiane, in mezzo alle quali si rivolsero i primordii del risorgimento politico d'Italia e che forse gli giovarono in quei primordii? A chi abbia il senso dell'avvenire, non dovrebbe affacciarsi, invece, la prospettiva di un papato che spieghi un'azione di pace e di civiltà vera, a beneficio, non degli interessi materiali esclusivi d'Italia, ma degli interessi morali di tutto il mondo; e Leone XIII ha già mostrato splendidamente come la si possa spiegare; e di un'Italia, non più divisa all'interno da dissidi religiosi e quindi più solida, la quale eserciti un'influenza politica esterna proporzionata alle influenze sue proprie; senza bisogno di avere, verso la santa Sede, nè maggiori nè minori diritti e doveri di quelli che hanno tutti gli altri stati? "

Che il papato spieghi un'azione di pace e di civiltà vera a beneficio degli interessi morali di tutto il mondo, il senatore Jacini dovrebbe riconoscerlo, non è solo un voto per il futuro, ma è un fatto reale ed esistente da quando questa grande istituzione ebbe principio; quindi, quanto a ciò, dalla pacificazione non c'è nulla a sperare di più. Circa poi il trovarsi l'Italia in condizioni da non avere verso la santa Sede diritti e doveri maggiori o minori degli altri stati, il modo è bene spiccio: mettere il papato in tale posizione, che non sia dipendente in nessun modo dallo stato italiano più che da un altro stato. E' quello che il pontefice affermò tante volte, ma che tuttavia non si vuole intendere. Lo scrittore invece ad ottenere tale scopo non vede altra via che un compromesso internazionale tra le varie potenze.

Per quanto noi possiamo dissentire da molte opinioni del senatore Jacini, lo ripetiamo, la sua lettera è un nuovo segno del peso che dai liberali stessi si dà alla pacificazione del nostro paese col pontefice.

A.

IL SANTO PADRE
ad un illustre traduttore di Dante Alighieri

Il Santo Padre ha diretto a mons. Giocchino Pinto di Campos, protonotario Apostolico questo onorifico Breve:

LEONE PP. XIII.

Diletto Figlio, salute ed Apostolica Benedizione.

Assai di buon grado abbiamo ricevuto l'esemplare che tu Ci hai offerto della prima parte del poema dell'Alighieri da te, diletto Figlio, voltata nella lingua portoghese.

Sappiamo infatti che questi tuoi lavori con grande plauso sono stati già accolti, e che le ragioni e le norme che nella tua opera avesti innanzi agli occhi, e le quali nella tua lettera ossequiosissima a Noi diretta tu manifesti, sono da riputarsi degne d'ogni encomio. Per fermo i Lusitani non poco ti debbono, perchè tanti tesori di poesia e di scienza hai loro dischiusi ed al patrio idioma, già insigne pel chiarissimo poema di Camoens, hai aggiunto nuove ricchezze.

Noi poi moltissime grazie ti rendiamo e

APPENDICE 82

IL
Castello dei Bondous

— E, chiese lo stagnatore, ora che m'avete salvato, non farete voi più ancora, non farete proclamare la mia innocenza sospettata, meglio che non lo fecero i giudici, non troverete voi il colpevole per trascinarlo a sua volta sul banco degli accusati?

— Forse, rispose Posquières.

L'ammalata s'alzò.

— No, diss'ella, visto che Dio ci aiuta e ci consola, non abbiamo il diritto di pensare alla punizione altrui. Scaccia le idee di vendetta, marito mio; la Provvidenza ci assiste tanto; facciamoci vedere riconoscenti.

— Ma non sai, disse Ségand, che vi ha un uomo che una notte, sulla strada di Nanteuil uccise il notajo e gli rubò seicentomila lire..... Questo miserabile non può non deve rimanere impunito!

— Chi ti dice che il rimorso....

— Se avesse rimorso, avrebbe restituito quanto rubò.

Vittoria non volle lasciare Ségand sotto l'influenza de' suoi cupi pensieri. Ella fece venire presso a sè i suoi bimbi, li cinse colle braccia e lo stagnatore vedendoli così prosperosi, così rosei, vestiti con tanto garbo, sorrise e li coperse di baci. Quindi girò lo sguardo intorno alla stanza, ammirando i mobili di noce, lucidi come specchi e di una forma graziosissima. Finalmente scorse la tavola apparecchiata e, volgendosi verso il dottore ed il suo amico:

— Voi fareste un grande onore a colui che avete chiamato or ora un onest'uomo, se divideste con lui il suo povero pranzo.

Per tutta risposta Remigio ed il dottore si sedettero intorno alla tavola. Oltre alla soddisfazione di poter procurare una gioia a quell'infelice, che aveva tanto e si crudelmente sofferto, Saverio ed il suo amico trovarono nell'invito di Ségand l'occasione di assicurarsi, in modo assoluto, della sua completa guarigione.

Durante il pranzo lo stagnatore si mostrò se non allegro, almeno di un umore sereno. Il suo cuore traboccava di tenerezza ed i suoi sguardi, pieni di affetto non si staccavano da sua moglie ammalata e dai suoi bimbi. Poi, a sua volta, capì che qualcuno doveva aver tenuto il suo posto durante la sua malattia, e che una povera creatura che prima essi avevano così mal conosciuto, non aveva indietreggiato dinanzi a nessun sacrificio per sostenere la famiglia priva del suo capo. Tese le braccia a Pulcinella e se la strinse amorosamente al petto.

— Senza di te, che sarebbe stato di noi? diss'egli.....

I due giovani se n'andarono, Ségand rimase solo colla sua famigliuola. S'era preso due bimbi sulle ginocchia, il terzo sedette sul letto dell'ammalata, e l'ultimo era in braccio di Pulcinella. Fintanto che durò il loro festevole cicaleccio, il padre non si stancò d'udirli, nè di coprire di carezze e di baci le loro guance rosee ed i loro capelli inanellati. Ma l'un dopo l'altro s'addormentarono e Pulcinella li coricò nelle loro culle ed essa stessa stava per ritirarsi nel gabinetto che le serviva da camera da letto, quando Ségand le disse con voce che ella non aveva mai sentito risuonar così dolce all'orecchio:

— Rimani con noi un pochino, Veronica.

Bisognò allora che la piccola gobba e Vittoria ripetessero, particolare per particolare, la storia del viaggio da Melun a Parigi, e della loro installazione nel miserabile granaio di via Madame. Talvolta, Vittoria interrompeva sua figlia per prodigare a colei che avevano così poco ben trattata, lodi che la facevano arrossire, ma che le innondavano il cuore di gioia.

La madre raccontò il suo assiduo lavoro che durava dalla mattina alla sera e molte volte anche dalla sera alla mattina, raccontò come la fanciulla fosse rimasta sotto la vettura, per salvare uno de' suoi fratellini e come fosse stata portata a casa come morta. Tutto il miglioramento che era successo nella posizione di quella povera gente, essi lo dovevano a Pulcinella. Senza il suo coraggio, senza la sua ferita, la signorina di Montgrand non avrebbe mai varcato la soglia della stamberga, in cui i Ségand languivano da mesi e mesi, e forse Posquieres stesso avrebbe sempre ignorato che aveva per vicini persone cadute da un'angoscia inesprimibile in una squallida miseria.

Ora tutto il miglioramento della loro posizione, tutti i conforti ch'essi ricevevano era Pulcinella che li aveva apportati; Pulcinella a cui essi avevan altra volta gettato in viso il motteggio e l'insulto; Pulcinella ch'essi avevan tanto trascurata e sprezzata senza rimorso e senza pietà.

Oh, Vittoria e Ségand capivano ora così bene la loro ingiustizia! Quanti rimorsi facevano loro venire le lagrime agli occhi! Con quanto amore si stringevano fra le braccia quella, che era stata il loro buon angelo nei giorni della sventura!

Quanto alla piccola gobba la gioia che le innondava il cuore, era tanto grande che la faceva quasi soffrire, le pareva quasi di soffocare, temeva di non potersi avvezzare alla sua nuova vita. Colle due mani appoggiate sul petto quasi a calmare i battiti troppo precipitosi del cuore, ella lasciava scorrere lagrime che le facevano tanto bene e che venivano asciugate dai baci di sua madre. Ma essa sorrideva attraverso le lagrime e nulla poteva essere più soave di quel dolce sorriso che si univa alle lagrime di commozione, un sorriso di bimbo raggiante, un sorriso d'angiolo!

(Continua).

bramiamo rincorarti affinchè dal dar compimento all'opera non ti distolgano nè difficoltà nè cure. E mentre lunga ed incolume a questo fine ti auguriamo la vita, in pegno della Nostra speciale benevolenza verso di te, l'Apostolica Benedizione, dall'intimo del cuore, amantissimamente ti impartiamo.

Dato in Roma presso San Pietro il giorno 6 giugno 1887 decimo del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

La medaglia per la festa di San Pietro

Secondo l'antica usanza, d'ordine del Papa, venne coniata la medaglia per la festa di S. Pietro.

Porta da un lato l'effigie del S. Padre colla scritta: Leo XIII Pont. Max. Anno Decimo.

Dall'altro lato v'è nel mezzo la figura della religione, la quale ha ai suoi fianchi la Germania e la Spagna in atto di tendersi la mano. Sotto vi sono queste parole: *Pacis arbitra et conciliatrix* — in giro queste altre: *Controversia de insulis Carolinis ex aequitate dirempta*. Le parole sono del padre Tongiorgi. Il lavoro è finissimo.

Pellegrinaggio in Terra Santa

La pia società per la visita dei luoghi santi in Palestina invita ad un nuovo pellegrinaggio in Terra Santa nell'autunno prossimo.

La carovana partirà d'Italia il dì 15 agosto, dai porti cioè di Genova, Livorno, Napoli, Messina e Catania; visiterà Gerusalemme, quindi la Palestina, e la Samaria fino al Carmelo e tornerà in patria il 15 ottobre. Il prezzo, che comprenderà tutte le spese di viaggio per mare e per terra, andata e ritorno, d'alloggio, di vitto, ecc. è fissato in L. 1350 in prima classe, in L. 1225 in seconda, in L. 1000 in terza da Genova e proporzionatamente dagli altri porti.

Chi desideri maggiori schiarimenti ed il programma, che si distribuisce gratuitamente, si rivolga al presidente della pia società, sig. Nicolò Martelli, Via della Forca, 8, Firenze. Le domande dovranno essere presentate immancabilmente prima del 31 luglio prossimo.

UN PRETE REDUCE DALL'AFRICA

Il giorno 10 giunse a Cortona il cappellano militare dei presidi d'Africa don Nazzareno Capucci. Questo giovane sacerdote ha dato nelle inospitali e ardenti sabbie africane splendido esempio di vera carità cristiana. Egli accorse sul campo dell'orrenda carneficina di Dogali e penetrato dalla nobile sua missione, punto curando la propria salvezza, sfidando anzi i barbari, sfidando la morte, raccolse gli ultimi aneliti degli infelici nostri fratelli, porse aiuto e conforto ai miseri scampati da tanto scempio.

Cortona volle festeggiare il ritorno di questo benemerito sacerdote. La rappresentanza del municipio, ufficiali, società, la banda e numerosissima popolazione accorse a riceverlo e gli fu fatta la più entusiastica dimostrazione. Umile e riservato per natura, questo simpatico giovane voleva tener celato il giorno del suo arrivo; ma trapelata la notizia pochi momenti prima ch'egli giungesse, tanto valse permettere in moto l'intera cittadinanza, la quale applaudì freneticamente il distinto sacerdote, sicchè fu esso costretto a presentarsi ripetutamente al pubblico, che, non contento di vederlo ed applaudirlo in distanza, lo chiese e lo volle in mezzo a sè.

E qui non sarebbe terminata la popolare dimostrazione se un sentimento di doveroso riguardo per il carattere sacerdotale dell'egregio giovane non avesse imposto ai più di cedere alle di lui istanze, sottraendolo al ulteriori omaggi.

Gli sono stati pure consegnati due indirizzi dal municipio e dalla Società Operaia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 15 (Presidente Biancheri)

Progetti secondari.

Votasi il progetto per l'ampliamento del servizio ippico.

Lasciansi le urne aperte.

Coppino presenta il progetto approvato dal Senato per le modificazioni alla legge sull'insegnamento superiore.

Curcio svolge la sua proposta di legge relativo al porto d'armi.

Non opponendosi Zanardelli è presa in considerazione.

Salandra presenta l'emendamento del concordato tra la commissione e il ministero dell'art. 1.o del disegno per modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari; l'emendamento consiste nel sospendere sino a nuova disposizione l'abolizione del terzo decimo di guerra.

Discutonsi le modificazioni proposte dalla Commissione permanente al regolamento interno della Camera sulle interrogazioni e interpellanze, sull'ordine della discussione e sull'obbligo delle commissioni di riferire entro 15 giorni intorno alle domande a procedere contro i deputati.

Discutono in proposito Bonghi, Crispi, Sonnino, Pavesi, Comin, Toscanelli, Villa, Del Giudice, Penserini, Coccapieller, Cavalotti, Costa Andrea.

Non si accettano le proposte di Villa e Cavallotti.

Approvansi gli articoli nuovamente compilati dalla Commissione.

Chiuse le urne si proclama, approvato il disegno sull'ampliamento del servizio ippico con 186 voti contro 46.

Magliani propone il progetto per l'applicazione provvisoria del dazio sugli spiriti ne chiede l'urgenza. Verso la fine della seduta la Commissione presenta la relazione su questo disegno e deliberasi di discuterlo domani.

Il concorso a Bologna.

Apresi la discussione sul progetto pel concorso del governo della spesa per l'Esposizione di Bologna 1888.

Plebano dichiara che lo voterà, ma censura il criterio che lo ha inspirato perchè appunto da questo sistema vennero tanti danni al bilancio.

Codronchi rammenta i meriti della nobilissima città e dimostra che convenga approvare il concorso.

Lugli dice che non può negarsi il concorso ad illustri provincie che desiderano mostrare i progressi industriali fatti in 20 anni.

Damiani, relatore, sostiene doversi interpretare e secondare i sentimenti di Bologna che in 27 anni nulla chiese al Parlamento e attese l'ottavo centenario del suo Ateneo per festeggiarlo in modo si degno.

Grimaldi afferma che era dovere del governo rispondere alla iniziativa nobile e generosa di quelle provincie. Preoccupandosi della situazione finanziaria ha fatto economia sovra altre spese di Bologna.

Bonfadini ammette e loda l'iniziativa utile e generosa, ma non impegna il voto circa i mezzi coi quali il ministro intende rimediare alla spesa.

Dopo osservazioni di Costa Andrea che dice non potersi negare a Bologna quel che fu accordato a Milano e Torino; proteste di Baccarini contro alcune espressioni di Bonfaldini; esortazioni di Cavaletto di accordare patriotticamente il progetto; dichiarazioni personali di Forlis e Bonfadini; si respinse la proposta di Bonfadini di ridurre la somma del concorso a 200 mila lire e approvasi la proposta del governo in 500,000 lire. Votasi a scrutinio segreto e approvasi con 125 voti contro 98.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

ITALIA

Bologna — *Elezioni amministrative* — L'*Unione* parla così delle elezioni amministrative avvenute in quella città:

« Rivolgendo uno sguardo al campo di battaglia non abbiamo certamente motivo di abbandonarci ad una soverchia gioia, come non abbiamo ragione di lasciarci abbattere da troppo grande scoraggiamento.

« Cinque nomi, su dieci inscritti nella nostra lista, sono usciti vittoriosi dall'urna; e se le cocciutaggini di certi sapienti e l'inerzia di moltissimi dei nostri, non fossero venute a produrre una dispersione ed una mancanza di voti, avremmo potuto ottenere una vittoria piena e completa.

« Ma contentiamoci intanto del poco, e da ciò che si è fatto prendiamo norma pel da farsi. »

Le nostre congratulazioni agli amici.

Firenze — *Sfregi al consolato austriaco* — Scrive il *Giorno*:

Alcuni malintenzionati approfittando dell'oscurità in cui sono tenuti i nostri viali, bagnarono col petrolio il portone d'ingresso dello stabile dove ha sede il consolato austriaco nel viale principe Amedeo, e dopo aver dato fuoco al liquido, i nostri eroi si dettero coraggiosamente alla fuga. Fortunatamente il fuoco venne subito spento e la cosa non ebbe alcuna conseguenza; dobbiamo però confessare che simili atti sono indegni di una città colta e gentile quale si vanta di essere Firenze.

Genova — *La statua della Madonna* — E' imminente la ricollocazione sulla porta della Lanterna della statua della Madonna, avendo la Giunta esaudita l'istanza presentata a questo scopo e firmata da ben 80,000 genovesi, la più parte donne, con a capo la duchessa di Galliera e il principe Centurione.

Roma — *Il nuovo ambasciatore prussiano presso il Quirinale* — E' giunto in Roma il sig. conte Solms, nuovo ambasciatore prussiano presso il Quirinale.

Egli era ambasciatore a Madrid, dove contrasse molta famigliarità col Nunzio Apostolico Rampolla del Tindaro, attuale cardinale segretario di Stato di Sua Santità.

Si accerta che la mediazione del papa nella questione delle isole Caroline venne preparata e favorita da questi due diplomatici, l'opera dei quali deve esser stata non piccola anche in riguardo alla pacificazione religiosa della Germania.

La scelta del conte Solms, famigliare coll'attuale cardinale segretario di stato del papa, come ambasciatore prussiano presso il Quirinale, in surrogazione del signor Keudell fu, come altra volta dicemmo, ed è ancora molto commentata.

Venezia — *I funerali di G. Favretto* — Si celebrarono nella chiesa dei Frari. Riuscirono splendidissimi. Da ogni parte d'Italia furono spediti telegrammi di condoglianza alla famiglia del defunto, al sindaco, ed alla presidenza del circolo artistico. Fu aperta una sottoscrizione per onorare di un ricordo la tomba del distinto artista.

Le sue opere verranno raccolte ed esposte in una sala a parte alla mostra artistica.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Le riserve.* — Il *Fremdenblatt* informato da fonte autorevole, dichiara che è assolutamente inesatta la notizia del *Temps* che Kaoky si proponga di far le riserve circa la convenzione anglo-turca, tostochè ne abbia il testo ufficiale.

Belgio — *Per il giubileo della regina Vittoria.* — Il Re e la Regina partiranno il 18 corr. per l'Inghilterra onde assistere alle feste del giubile della Regina Vittoria. Saranno accompagnati probabilmente dal principe Balduino, dal conte d'Oultremont, maresciallo di palazzo e dal generale Nicaise.

Essi resteranno 5 giorni in Inghilterra. Quindi il Re, il 26 corrente, aprirà solennemente la grande esposizione agricola di Nivelles.

Germania — *Le imposte in Germania.* — (Reichstag). Approvasi il progetto dell'imposta sull'alcool fino all'art. 45. Il ministro delle finanze disse che la riforma delle imposte non è terminata coi progetti, già presentati.

Bennigsen espresse la ferma convinzione che il Reichstag non dovrà discutere, nuovi progetti d'imposte nel periodo della legislatura attuale.

— L'Imperatore migliora; ha passato una buona notte.

Inghilterra — *Il bill di coercizione.* — Si discusse otto ore l'articolo sesto del *bill* di coercizione che autorizza il vicerè d'Irlanda a proibire le associazioni pericolose. La discussione fu rinviata ad oggi.

Cose di Casa e Varietà

Una dichiarazione

Come ieri abbiamo pubblicato la lettera firmata *un siciliano* all'indirizzo del *Friuli*, così ci crediamo in dovere di riportare oggi dallo stesso giornale una dichiarazione che egli indirizza al « Siciliano » del *Cittadino*.

« Nel *Cittadino* di ieri abbiamo trovato una lettera di uno che si firma *Siciliano* e con la quale attribuisce al nostro giornale delle intenzioni che non hanno mai esistito.

Narrando per dovere di cronisti il fatto del caporale maggiore Sala, la qualifica di *siciliano*, altro non voleva significare che la sua appartenenza a quella regione italiana, regione nobilissima, che nessuno stima più altamente di noi per gli uomini forti ed eroici che ha prodotto e produce.

Il *Siciliano* del *Cittadino*, si è offeso quindi senza ragione alcuna, perchè interpretò male il significato letterale delle nostre parole, e ci attribuì intenzioni che mai e poi mai ci sono frullate per il capo. »

Il consiglio provinciale

è convocato pel 28 giugno corrente.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 6 giugno 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Obersun Giuseppe di Trieste di l. 83.90 in causa competenze e spese per la estesa stenografica del verbale 31 maggio p. p. di seduta del consiglio provinciale.

— A diversi esattori di l. 366.45 per rata III delle imposte sui terreni e fabbricati inscritte nei ruoli 1887 a carico della provincia.

— All'esattore del 1.o mandamento di Udine di l. 670,35 per rata III della imposta sui redditi di r. m. 1887.

— Allo stesso di l. 93.65 per rata III come sopra pel reddito del mutuo di lire 75 mila concesso alla provincia dalla cassa di risparmio di Udine.

— Al sig. Barzan Simeone di l. 297,50 per pigione dal 1.o dicembre 1886 a 31 maggio 1887 della caserma pei r. r. carabinieri di Claut.

— Al sig. De Franzil nob. Lodovico di l. 325 per pigione da 14 dicembre a 13 giugno 1887 del fabbricato in Arta che serve di caserma pei r. r. carabinieri.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei comuni di: Brugnera con elettori 304, Frisanco 263, Torreano 173, Sauris 122, Feletto Umberto 297, Castelnuovo 322, Medun 357, Sequals 338, Bordano 109, Azzano X 386, Fiume 240, Vallenoncello 86, Cordovado 122, Pravisdomini 145, Gonars 171, Moruzzo 159, Clauzetto 277, Cavazzo Nuovo 421, Carlino 134, Tarcento 420, Polcenigo 243.

Constatato che nei n. 23 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza per domicilio alla provincia, e della mania al grado prescritto dalle vigenti norme, la deputazione stabilì di assumere a carico della provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 80 affari; dei quali 25 di ordinaria amministrazione della provincia; 29 di tutela dei comuni; 12 d'interesse delle opere pie; e 16 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 108.

Il dep. Provinciale *F. Mangilli.* — Il segretario *Sebenico.*

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica 13 giugno 1887 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 5 luglio 1887.

Ordinari.

Mylini Carlo di Francesco, licenziato, S. Daniele — Conchione G. B. fu Antonio, contribuente, Premariacco — Cassi Giulio di Luigi, laureato, Latisana — Cecchi Lavinio fu Alessandro, licenziato, Chiusaforte Cassi Elmo di Luigi, laureato, Latisana — Pagura Virginio fu Massimiliano, contribuente, Mortegliano — Ferrazzi Arturo di Antonio, licenziato, Palmanova — Gattolini Angelo fu Nicolò, contribuente, Ragogna — Formentini Paolo fu Andrea, contribuente, Cordovado — Menegozzi Agostino fu Nicolò, contribuente, Aviano — Grossi Luigi fu Angelo, contribuente, Udine —

Marzona Sebastiano fu Pietro, sindaco, Verzegnis — De Biasio Angelo fu Pietro, impiegato, Spilimbergo — Rampini G. B. fu Antonio, contribuente, Villutta (Chions) — Carli cav. Rinaldo fu Luigi, contribuente, Cividale — Fabiani dott. Olvino fu Vincenzo, avvocato, Spilimbergo — Centazzo Eugenio fu Giovanni, contribuente, Prata — Centazzo dott. Domenico fu Giovanni, veterinario, Maniago — Baldissera Edoardo fu Giacomo, contribuente, Gemona — Campeis cav. G. B. fu Nicolò, contribuente, Tolmezzo — Spinacè Angelo fu Lorenzo, pensionato, Sacile — Valentinis nob. Lucio fu G. B., ingegnere, Udine — Bosetti Vincenzo fu Lodovico, impiegato, Udine — Delfino dott. cav. Alessandro fu Luigi, avvocato, Udine — D' Osualdo Antonio di Domenico, impiegato, Udine — Zampese Pietro fu Antonio, contribuente, S. Vito — Petri Luigi fu Gioacchino, direttore scolastico, Pozzuolo — Coromer Francesco fu Giuseppe, contribuente, Pordenone — Gelmi Vittorio di Francesco, ingegnere, Udine — Marini Giuseppe fu Nicolò, farmacista Pordenone.

Complementari.

Pelizzari Oreste di Roberto, laureato, Sacile — Piccinini Francesco fu Pietro, impiegato, Udine — Pittini Giovanni di G. B. ex-conciliatore, Ovaro — Pittana Giovanni fu Antonio, contribuente, S. Paolo di Morsano — Rossi Giuseppe di Francesco, professore, Udine — Zambano Pietro di Antonio, consigliere comunale, Ragogna — Lucchini Domenico fu Antonio, consigliere comunale, Bagnarola — Olivo Giuseppe fu Domenico, contribuente, Udine — Rosa-Cont Agostino fu Giovanni, consigliere comunale, Frisanco — Scussat Andrea fu Angelo, consigliere comunale, Budoia.

Supplenti.

Chiaruttini dott. Ugo di Antonio, medico, Udine — Torrelazzi Luigi fu Luigi, contribuente, Udine — Grossi Angelo fu Angelo, contribuente, Udine — Pecile Giovanni fu Biagio, contribuente, Udine — Fattoretti Carlo di Vincenzo, ingegnere, Udine — Rossi G. B. di Giuseppe, licenziato, Udine — Damiani dott. Bernardo di Rinaldo, ingegnere, Udine — Viscovig Luigi fu Mattia, pensionato, Udine — Badolo Natale fu Domenico, geometra, Udine — Locatelli dott. Alessandro fu G. B., ingegnere, Udine.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Aviani D. Giacomo Capp. a S. Gervasio L. 1.50 — Ieronutti D. Carlo Capp. di Grupignano l. 1.50 — Zanutti Mons. Giuseppe Vic. Curato di S. Pietro dei Volti di Cividale l. 5 — Serafini D. Antonio Vicario curato di S. Martino di Cividale l. 10 — Saboth D. Davide capp. all' ospitale Cividale l. 2 — Dreszach D. Giovanni capp. di Purgessimo l. 2 — Faciani nob. Ottaviano l. 4 — Bertuzzi D. Giovanni Vicario di Ravosa l. 3 — Grinovero D. Valentino parroco di S. Maria Lalonga l. 5.

Programma musicale

Oggi la Banda Cittadina alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — Cungl
2. Sinfonia « Oberon » — Weber
3. Valzer « Canzoni di Carnovale » — Arnhold
4. Finale I. « Romeo e Giulietta » — Marchetti
5. Grutone « Faust » — Arnhold
6. Polka « Circolo Operajo » — N. N.

Oggetti d'arte

Belli sono i due altari laterali in legno dorato della chiesuola di Alesso per la finitezza degl' intagli e rilievi, per la semplicità e armonia che ne risulta dal complesso. Va sovratutto osservato il tabernacolo dell'altare della Madonna e le bellissime colonne di qua e di là di quella nicchia. L' immagine è in legno, tiene il bambino in braccio ed è stupenda per la naturalezza ed espressione nella forma, ne' lineamenti, e per quella grazia divina che le traspare da tutta la persona. — Peccato che il colorito ne venisse guastato l'anno scorso in cui fu restaurata.

Nell'altro altare spicca la cornice del parapetto che sorregge la mensa; è un intreccio di fiorami, frutta d'ogni sorta eccellentemente scolpiti.

I due altari sono antichissimi, ma si conservano in buono stato.

Nella stessa chiesuola si ammirano pure due pale; quella apposta sopra la porta della sacrestia rappresenta l'Annunziata; l'altra sopra la porta di fronte, i quattro evangelisti: e si osservano qualche tratto di affascinante maestà nelle pose, nel panneggiamento, graziosi tocchi nelle fattezze delle figure. — Non si conosce il loro autore, ma si ritengono per fermo opere del XVI secolo.

Tanto ho detto, non per farne una critica, ma solo per mettere sull'avviso quella fabbriceria che come intendo, ha intenzione di privarsene, affinchè sappia apprezzare quelle opere per non lasciarsi gabbare dal primo che le capiti innanzi. M.

Pericolo grave, male non tanto

Pontebba 15 giugno.

Un macchinista giunto stamattina da Udine e che doveva oggi stesso ritornarvi s'è preso sgraziatamente un piede fra il *tender* ed il predellino che unisce la macchina col *tender* stesso. Si spera però che non abbia fatto tanto male, e quando è ripartito per Udine in una carrozza di II[a] classe, i dolori gli erano quasi cessati. Quando gli è avvenuta la disgrazia stava girando la macchina sulla piattaforma, e non è la prima volta che su quella succedano tali inconvenienti a causa della ristrettezza di essa. Notiamo ciò affinchè chi ne ha il dovere provveda. D.

TELEGRAMMA METEORICO dell' ufficio centrale di Roma

In Europa pressione generalmente elevata, fuorchè in Russia: Inghilterra e Irlanda mm. 770, Pietroburgo 754. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; venti deboli vari, temperatura aumentata al nord e al centro.

Stamane cielo bello dovunque, venti deboli settentrionali o calma, barometro livellato a 767, mare calmo.

Tempo probabile
Buon tempo.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato dei bozzoli

La poca quantità portata in vendita ieri sul nostro mercato venne pagata da lire 3 a 3.40 il chilog.

Mercato della foglia

Ricercatissima è stata oggi la foglia e la quantità portata in vendità venne smerciata con più facilità del solito e a prezzi anchè più vantaggiosi.

Vi saranno stati circa 60 a 70 quintali che si vendettero da L. 8 a 13 il quint.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.30	a 12.—
Cinquantino	» 11.—	» 11,25
Id. Giallone com. n	» 12.50	» —.—
Segala	» 10,60	» —.—
Frumento	» 17.—	» —.—

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotatisi al Chilog:

Ciliege	L. —.14	a —.25	Al kilo
Fragole	» —.50	» —.60	»
(Uva) Ribes	» —.70	» —.80	»
Asparagi	» —.25	» —.30	»
Piselli freschi	» —.07	» —.08	»
Tegoline	» —.45	» —.50	»
Patate	» —.08	» —.12	»

Una spia politica di spirito

Il russo Herzen a Londra aveva un amico, che aveva saputo conquistarsi tutte le sue simpatie ed entrare nella sua intimità. Non passava un giorno senza vederlo e soventi sciolvevano, pranzavano e cenavano insieme, *tête-à-tête*. Una mattina, dopo una lauta colazione, Herzen offrendo un avana al suo amico gli dice:

— Ho ricevuto notizie interessanti da Pietroburgo.

— Davvero? — risponde l'amico accendendo lo zigaro e adraiandosi sulla seggiola.

— Raccontate, Herzen, raccontate.

— La polizia mi ha messo n' panni un agente.

— E lo conoscete?

— Mi hanno mandato il suo ritratto.

— Vediamolo.

— Eccolo.

In così dire Herzen tira fuori una fotografia, che era precisamente quella del suo commensale e gliela porge.

Questi l'osserva senza scomporsi, poi gliela rende, dicendo:

— Parola d'onore, siete servito meglio dell' imperatore. La mia missione è dunque finita. Ripartirò stasera per Pietroburgo.

— Mi dispiace. Eravate un ottimo compagnone.

Una chiesa di carta

Il giornale americano *The Paper Word* riferisce che si costruisce a Bergen, in Norvegia, una chiesa di carta.

Essa è esternamente di forma ottangolare, internamente rotonda e può contenere mille persone. Tanto il tetto che la navata della chiesa, nonchè le colonne di stile corinzio sono di carta pesta resa impermeabile mediante una soluzione di calce, latte e chiaro d'uovo.

L' orologio del sultano Abdul Aziz

Il sultano Abdul Aziz era grande ammiratore del celebre prestigiatore Herrmann morto giorni sono a Vienna, al quale regalava mille lire turche per ogni rappresentazione. Sua Maestà possedeva un orologio antico, che aveva assai caro e riteneva essere l'unico del suo genere. Herrmann fattosi una volta consegnare quest' orologio lo fece gettare in mare da un funzionario della Corte. Tanto il Sultano che i cortigiani rimasero costernati per quest'arditezza, ma Herrmann impassibile assicurò che l'orologio trovavasi nelle tasche di S. M., ed effettivamente Abdul Aziz lo estrasse tra lo stupore generale. Il prestigiatore era stato informato poco tempo prima da un antiquario a Londra che il Sultano possedeva un orologio perfettamente uguale a quello dell'antiquario e che Sua Maestà credeva di essere l'unico possessore d'un tale orologio. Herrmann lo comprò e potè così eseguire il giuochetto, che rimase un segreto inespicabile sino alla tragica morte del Sultano.

APPUNTI STORICI

Nove secoli fa — anno 987 dopo Cristo.

Costretto da Crescenzio patrizio romano che teneva in suo potere castel sant'Angelo, Pp. Giovanni XV si rifugiò in Toscana ov'era duca Ugo nipote d'Ugo già re d' Italia. E di là trattava della calata di Ottone III in Italia, non essendovi altro mezzo per ridurre ad obbedienza i romani. Ciò udendo Crescenzio lo richiamò in Roma e a capo del senato gli venne incontro per domandargli perdono.

(Muratori *Annali d' Italia*, ove si riferisce il fatto sotto questo anno; altri ad altro tempo lo riportano.)

Diario Sacro

Venerdì 17 giugno — ss. *Cuore di Gesù.*

Se ne celebra la festa nella Chiesa di S. Spirito. La mattina alle ore 6 Comunione generale alle ore 10 3|4 Messa solenne.

Nel dopo pranzo alle 7 1|2 la solita funzione come negli altri giorni del mese.

TELEGRAMMI

Brindisi 15 — Provenienti da Alessandria sono giunti Nubar pascià proseguente per Londra per assistere al giubileo della regina, Maragia, Galkwor e Baroda e il seguito diretti a Venezia.

Varna 15 — Si ha da Costantinopoli 14: la modificazione domandata dalla Porta alla Convenzione anglo-turca può riassumersi così: In caso di un pericolo interno od esterno le sole truppe ottomane inerverrebbero. Le truppe inglesi interverranno soltanto dietro richiesta della Porta.

Wolff respinse formalmente la modificazione.

Belgrado 15 — Iersera ebbe luogo una dimostrazione in favore dei liberali. La polizia aveva preso misure sufficienti per prevenire dimostrazioni contro i membri del precedente gabinetto, considerati come troppo ligi all' influenza straniera. Alcuni vetri furono rotti.

Bruxelles 14 — La Camera dei rappresentanti ha approvato la legge delle fortificazioni sulla Mosa con 81 contro 41.

NOTIZIE DI BORSA

16 Giugno 1887

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1887	da L. 100,25	a L. 100.30
id. id. 1 luglio 1887	da L. 98.08	a L. 98.13
Rend. austr in carta	da F. 81 60	a F. 81.80
id in argento	da F. 85,90	a F. 83.—
Fior. eff.	da L. 200 —	a L. 200.25
Banconote austr.	da L. 200.—	a L. 200,25

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 - 6 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	754.7	753.7	755.9
Umidità relativa	55	41	74
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	W	O
Vento (velocità chi. .	0	3	0
Termom. centigrado . .	24.6	28.9	26.4

Temperatura mass. 32.0 — » min. 16.9 || Temperatura minima all'aperto —15.1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.10	10.29 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.54	—	—
	(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 550	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	—	—	—
Cividale	(ant. 7.47	10.20	—	—
	(pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	(pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	(ant. 1.11	10—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	—	—	—
	(pom. 4.56	7.36	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 7.02	9.47	—	—
	(pom. 12.37	2.32	6.27	8.17

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

ULTIMA NOVITÀ!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d' arte meccanio e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.

Senza Suoneria . . . . L. **14**

Con la Sveglia . . . . . **» 16**

Con la Suoneria ore e mezz' ore . . . . . **» 18**

Regolatori grandi dell' altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. 30. — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni Prezzo Lire 9,50

Tutti gli Orologi prima d'essere spediti o consegnati, sono rigorosamente sperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilanto** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma. 27

NON PIU' TESTE CALVE
CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d' inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie che ancor conservano peluria o lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, allo *tempia*, all'*occipite*, *rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** ha la virtù di riprodurre i peli ed capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facile prevenire che curare le malattvie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4.la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie o Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fa la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due fautoleggianti del Caffè Restaurant Roma, il Pietro Ravizza e l' Ignazio Bracco:

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Sciutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, *certissimo di essere al completo nel terzo anno*:

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Deroti in Soziel, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sorzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via alla Grazie, il Carminati *idem*, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i personal della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto ottiene in 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo*. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria e lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese o complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota o già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo *aspra e in rigoglio* per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo o quintessenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 14 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 centim. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.30 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 70

NUOVA FABBRICA
VELLUTI e SETERIE

Il sottoscritto con fabbrica velluti e seterie in via Gorghi N. 44, rende noto ai MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e rispettabili Fabbricerie che ha messo in attività la macchina per damasco, il quale per la sua perfetta riuscita non teme confronti con quelli prodotti d' altre fabbriche, perciò li invita a volerdene accertare con visita alla sua fabbrica. Avverte inoltre, onde venir onorato da numerose commissioni, che praticherà i prezzi più ristretti possibili, accordendo condizioni al pagamento, e farà anche cambi con seta.

Tiene pure levantine per stendardi e gonfaloni, velluti, fazzoletti ed altri tessuti in seta, tutto delle migliori qualità e perfetta secuzione a prezzi modicissimi da far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.

Giuseppe Balser
Via Gorghi n. 44.
13

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50.**

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

NON PIÙ
MALATTIE D'OCCHI
Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1 25 — id. L 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 44

Colle liquide *Il flacon cent. 75*

PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia internalata in giallorame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.** 42

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo. — La busta contenente 20 fogli L. 0,80. — Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del «**Cittadino Italiano**» via Gorghi 28.

Volete un buon vino?

depurativo

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

A grandi mali efficaci rimedi

e l' *efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, ferite*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

ECCEZIONALE
ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTA, FINITEZZA, SPECIALITA della VERNICE e MODICI PREZZI da non **TEMERE CONCORRENZA**

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e da mezza a dei grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli. 64

Polvere insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italia* Udine Via Gorghi N. 28.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per render alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del **SCIROPPO di CATRAME alla Codeina**, preparato dal Farmacista **MAGNETTI**, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. **CINQUE FLACONS** si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

Tipografia del Patronato Udine 1887